

# CINEMOBILE FIAT 618 – ANNO 1936

Il Cinemobile Fiat 618, già dell'Istituto Nazionale Luce (cm 203 x 522 x 278 h, peso 3700 Kg), è stato realizzato nel 1936 dalla carrozzeria Viberti su disegno Revelli di Beaumont; il furgone al suo interno è dotato di un proiettore per pellicole da 35 millimetri e diffusori di suono incorporati. L'automezzo, restaurato dalla ditta bresciana Storicar, grazie all'intervento della Regione Lombardia che ne è proprietaria, è stato concesso in comodato alla Fondazione Micheletti per il Museo dell'Industria e del Lavoro "Eugenio Battisti" di Brescia.

Il Cinemobile era un mezzo attrezzato che portava il cinema nei paesi e nelle contrade che ne erano privi. Tempi in cui la televisione non c'era, e il cinema era l'unica forma di comunicazione visiva di massa. Questo "pezzo unico" è stato prodotto all'origine in pochissimi esemplari, modificando il furgone Fiat 618 a benzina, due litri di cilindrata, e dotandolo della migliore strumentazione dell'epoca: un apparato sonoro "Balilla" del 1935 e un proiettore "Victoria V°" della ditta milanese Cinemeccanica, la stessa casa costruttrice che ha provveduto ad un primo intervento di ripristino dell'impianto sonoro e di proiezione. Il proiettore è un pezzo fuori serie, appositamente modificato, per permetterne l'installazione all'interno della cabina di proiezione del Cinemobile.

Dall'indagine compiuta presso il Pubblico Registro Automobilistico è possibile ricostruire, in parte, la storia di questo Cinemobile. Immatricolato il 25 maggio del 1936 con la targa Roma 50679, nell'estate del 1944 "emigra" a Venezia con altri veicoli del Luce e viene impiegato durante la Repubblica di Salò con la targa VE 11162. Dopo la Liberazione ritorna a Roma e riprende la sua funzione per tutti gli anni Cinquanta, anche se i contenuti dei film e dei documentari sono cambiati, così come anche le scritte sul fianco del veicolo: precedentemente sormontate dallo stemma sabauda con fasci littori, dopo la caduta del fascismo, venne impresso l'attuale stemma della Repubblica italiana. Le ultime targhe utilizzate dal Cinemobile sono dall'agosto 1945, Roma 88262, e, dal luglio 1948, Roma 113237.

La lunga attività del Fiat 618 si conclude nel 1964, quando viene abbandonato tra le carcasse di un cimitero d'auto alla periferia di Roma. È lì che lo preleva un raccoglitore che lo baratterà poi con Fulvio Carosi, un appassionato d'auto d'epoca. Nell'agosto del 1996 il Cinemobile, su segnalazione della Fondazione Micheletti, viene acquistato dalla Regione Lombardia. Nel giugno del 2000 iniziano i lavori di restauro che sono portati a termine nell'aprile 2002.



**Museo dell'Industria e del Lavoro "Eugenio Battisti"**

*Fondazione di partecipazione*

25122 Brescia/Italia via Cairoli, 9 telefono 03048578 fax 03045203

Web: <http://www.musil.bs.it> Email: [fondazione@musil.bs.it](mailto:fondazione@musil.bs.it)